

## Falsi shopper, blitz dei Carabinieri a Roma e L'Aquila

Sequestrate 8 tonnellate di sacchetti in una trentina di negozi. Indagini partite da controlli ad un importatore di nazionalità egiziana.

15 gennaio 2019 15:34

Proseguono le azioni di contrasto alla commercializzazione di sacchetti per la spesa non a norma, ovvero privi delle caratteristiche di biodegradabilità e compostabilità richieste dalla legge.



Un'operazione congiunta di 90 Carabinieri Forestali del Gruppo di L'Aquila e Roma, insieme ad una dozzina di Carabinieri del Comando Provinciale di L'Aquila hanno eseguito nei giorni scorsi misure cautelari (perquisizioni e sequestri) presso trenta esercizi commerciali e sedi di aziende, quasi tutti riconducibili a soggetti di nazionalità egiziana, dislocati in diverse località delle province di L'Aquila e Roma.

Il blitz è partito da una campagna di controlli promossa dall'Interpol a livello nazionale, nel corso della quale il Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Agroalimentare Forestale Carabinieri (NIPAAF) di L'Aquila ha individuato sacchetti per la spesa (shopper) che presentavano una insolita consistenza nonostante riportassero l'indicazione "100% biodegradabile compostabile". Le analisi chimiche hanno poi rivelato che i sacchetti erano realizzati con un polimero non biodegradabile né compostabile, quindi non idonei all'utilizzo né alla commercializzazione.



I Carabinieri della Forestale hanno individuato l'importatore, di nazionalità egiziana, e sono risaliti alla documentazione doganale dove questi prodotti erano indicati come "sacchetti in polietilene per frutta e verdura". Sono quindi risaliti al distributore, i cui titolari sono anch'essi di nazionalità egiziana e

hanno proseguito l'indagine controllando una trentina di esercizi commerciali, dove sono state sequestrate 8 tonnellate di sacchetti fuorilegge, pari a diversi milioni di pezzi.

L'Autorità Giudiziaria ha contestato a 18 egiziani e ad un'italiana i reati previsti dall'art. 517 del Codice Penale (vendita di prodotti industriali con segni mendaci) e dall'art. 256 del D. Legislativo 152/2006 (gestione illecita di rifiuti).

© Polimerica - Riproduzione riservata